PROCLI DIADOCHI SPHÆRA.



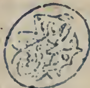
Fran.ci Pucani L. h.

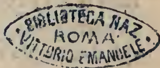


PIERO CATTENA PROFESSOR
de le Mathematice nel Studio di Padoua, a nobili Gymnosofisti Paduani.



RA l'altre liberali discipline, una più de l'altre degna de l'huomo iudica Vitruuio esser l'Astronomia, & utile molto à l'Architettura, per ilche mi ha parso si per esser Proclo Licio tra gl'Antiqui scrittori Greci celebre, come anche per la sua breuità, & facilità dar in luce la traduta sua Sfera dal Greco in Latino, non secondo il parer di Giorgi Vala Piacentino, ne meno secondo il pensiero di Thomaso Linacro Tedesco, huomini ne le lingue felicissimi, con maggior diligenza, & nel uolgar Italiano tradotta, acciò uoi Magnifici Signori Gymnosofisti di nobilissimi ingegni adotati, più facile ingresso habbiati à la lettione di Vitruuio Polione. Il che, se a uoi sarà grato come io spero, porrò la mano ad altre nobilissime parti à l'Architettura conuenienti, in questo tanto mi conseruerete ne la gratia uostra, & beniuolenza solita.





De Axi, & Polis.

AXis mundi, uocatur demetiens ipsius, circa quam uoluitur, Axis extrema poli mundi, seu uertices sunt nominati. horum alter septentrionalis, alter austrinus dici tur. Septentrionalis, qui semper in nostra ha bitatione apparet. Austrinus contra, qui sem per, ut ad nostrum horizonta, conditur. Sunt tamen in terra loca quædam, in quibus po- lus, qui semper nobis conspicuus est, iis qui ibi degunt, haud quaquàm cernitur Qui ue- ro nobis perpetuo occultus est, iisdem con- spicuus euadit. Rursus quoq; locum quem- piam in terris inuenias, ubi ambo poli æqua bilem in horizonte situm habent.

De circulis Sphæræ.

CIrculorum sphæræ, alii paralleli, siue æquidistantes sunt, alii obliqui. alii per polos ducti. æquidistantes sunt, quibus iidē cum mundo poli sunt. Sunt autem ii, nume ro quinque, Septentrionalis, Solsticialis, Æ- quator, Brumalis, Antarcticus. Septentrio- nalis igitur circulus, is est, qui omnium, quos perpetuo cernimus, plane maximus est, qui- que horizonta solo puncto contingit, totus

Dell'Asse, & Poli.

ASse del mondo si chiama la diametro sua, intorno allaquale esso mondo si riuolge. Gl'estremi dell'Asse si dicono Poli del mondo. de quali Poli l'uno si dice Settentrionale, l'altro meridionale. Il Settentrionale e quello, che, rispetto alla nostra habitatione, di ogni tempo appare. Il Meridionale per contra ci è sempre ascoso, per esser sotto'l nostro Orizonte. Sono nondimeno luoghi in terra, doue accade, che il Polo già à noi sempre manifesto, da coloro che iui sono mai non si uede, & quello che à noi è perpetualmente occulto, à coloro è sempre apparente. Ritrouasi etiandio luogo tale nella terra, doue amendue i Poli hanno uguale sito nell'Orizonte.

De i cerchi della Sfera.

DE i cerchi della Sfera alcuni sono paralleli, cioè equidistanti, altri obliqui, & altri che passano per essi Poli. Quelli sono circoli paralleli, iquali hanno gl'istessi Poli co'l mondo. & sono questi tai paralleli cinque, cioè, Settentrionale, Tropico dell'Està, Equinottiale, Tropico del Verno, Antartico, ouer Meridionale. Sarà il Settetrionale quel circolo, il quale tra quei che sempre ci appareno, egli è il più grande, & tocca l'Orizonte in un' solo punto, rimanendo tutto sopra

ſupra terram interceptus. In hoc, quæcunq́ clauduntur aſtra, nec ortum, nec occaſum norunt. ſed circa polum uerti tota nocte cer nuntur. porro is circulus in noſtro tractu, à priore maioris urſæ pede deſcribitur. Solſti cialis autem circulus, is eſt, qui omnium, qui a ſole deſcribuntur maxime ſeptentrionalis habetur. In quem cum ſe ſol receperit, æſtiuã reciprocationem peragit. Longisſimusq́ to tius anni dies, breuisſimaq́ nox exit. Poſt hanc autem reciprocationẽ, nequaquám ul tra ſeptentriones uerſus, ſolẽ progredi, quin potius ad alteram partem mundi regredi, cernas. Vnde & tropico græce nomẽ. Æqua tor circulus, is eſt, qui maximus æquidiſtan tium circulorum ſtatuitur. Ita nimirum ab horizonte diſſectus, ut alter eius ſemicirculus ſupra terram, alter ſub terra cõdatur. In hoc ſol duplex æquinoctium, uernum, autumna leq́ facit. Brumalis circulus is eſt qui omniũ circulorum, qui à ſole mũdi circumactu de ſcribuntur, maxime ad auſtrum pertinet. In quo ſol brumalem reciprocationẽ facit. maximaq́ totius anni nox, minimusq́ dies efficitur. Poſt hanc metam nequaquam ultra progreditur ſol, ſed ad alteram partem re-

la terra. La onde le Stelle che in esso si contengono non mai accade che nascano, ne uadino sotto all'occaso, ma tutta notte intorno al Polo girar' si ueggono. Et descriuesi nella nostra habitatione questo tal cerchio dal piè dinanzi dell'Orsa maggiore. Il Tropico dell'Está, e di tutti circoli, che il Sole descriue uersò'l Settentrione l'ultimo, nel quale circolo aggirandosi il Sole fà la estiua sua conuersione. & fassi in quella il più grã giorno dell'anno, & la più piccola notte. Doppò la già detta conuersione, non più si uede il Sole passare uerso le parti Settentrionali, ma indi all'opposite parti del mondo uolta il suo camino, la onde è stato da Greci detto Tropico circolo, perche in esso il Sole fa la uolta, & conuersione del suo corso alla parte opposita Meridionale. L'Equinottiale circolo è il più grande tra i cinque paralleli circoli, questo è dall'Orizonte secato in due parti, di maniera tale che un suo semicircolo resta di sopra la terra, & l'altro di sotto l'Orizonte; in questo circolo ritrouãdosi il Sole fa gl'Equinottij, cioè quel di prima uera, & l'altro dell'auttunno. Il Tropico Brumale, cioè del Verno, è l'ultimo circolo di tutti quelli che il Sole col giro del mondo descriue uerso l'Ostro, in quello trouandosi il Sole fa la sua conuersion' del Verno, nella quale si fà la più gran notte, e'l più piccolo dì di tutto l'anno. Dopò si fatta conuersione, il Sole non ua più auanti uerso l'Ostro, ma altroue alle parti del mõ

uertitur. Vnde tropicus hic quoque, quasi uersilis appellatur. Antarcticus uero circulus, æqualis,& æquidistans septentrionali circulo est,& horizonta uno puncto contingẽs, totus prætereа sub terris mersus, in quo sita astra, semper nobis occulta manent. Maximus autem ex quinque memoratis circulis, est æquator, deinde tropici. Minimi uero (quod ad nostram habitationem dixerim) arctici. Porro hos circulos, citra omnem latitudinem intelligi conuenit, ratione cognobiles ex astrorum situ, & eodem dioptre obtutu,& nostro intellectu deliniatos. Sẽsu enim unus lacteus discerni in cœlo potest. Reliqui omnes ratione.

Cur quinque duntaxat æquidistantes in sphæra.

QVinque uero duntaxat æquidistantes circuli describi in sphæra solent quod tamen, non eo ualet, quasi ii soli, in mundo æquidistantes sint, quippe, cum sol quotidie æquidistantem æquatori circulum (quod sensu animaduerti licet) mundi rotatu peragat: Quo fit, ut bis centũ octuaginta duos æqui-

do opposite si uolta; La onde Tropico ancor questo circolo grecamente si chiama Antartico è un circolo equale, & equidistante all'Artico, ouer Settentrionale, tocca ancor egli l'Orizonte in un pũto solo, ma tutto però è di sotto la terra ascoso à noi perpetuamente, insieme con le stelle tutte che dentro la sua circonferentia si serrano. Delli cinque circoli già detti di sopra, l'Equinottiale è il più grande, & di poi quello, i, Tropici, & finalmente minimi nella nostra habitatione sono gl'Artici, cioè il Settentrionale, & l'Australe circoli, è però da intendere tutti questi circoli sudetti essere senza ueruna latitudine, cognoscibili solamente dal l'intelletto, figurati eglino, & formati dalla position' delle stelle; applicatoui lo sguardo della dioptra, & la consideratione del nostro intelletto. già che nell'uniuerso solo il circolo del latte si può dal senso comprendere, ma gl'altri dall'intelletto solamente.

Per qual cagione cinque, & nôn più circoli paralleli siano posti nella Sfera.

Cinque soli parallelli si sogliono nella Sfera descriuere; ma non perciò si dee intendere, che altri nel mondo non ui siano paralleli; poi che il Sole col giro del mondo mouendosi, in ciascun giorno sensibilmente si uede compire un' circolo al l'Equinottiale equidistante, la onde descrinonsi da esso Sole tra i due Tropici 180 circoli parallelli

distantes circulos, intra tropicos describat. totidem enim dies intra reciprocationes numerantur, quin & stellæ ipsæ uniuersæ in æquidistantibus circulis, quotidie feruntur. nō tamen hi omnes in sphæram adhibentur. Quod tametsi, multis aliis rebus in astrologia conducant (si quidem fieri nequit, ut uel astra probe in sphæra locētur, sine omnibus æquidistantibus circulis, uel examussim dierum noctiumq; magnitudines, sine iisdē inueniantur.) tamen quod ad prima Astronomiæ rudimenta, non adeo utiles existimati sunt, parum uisum est eos in sphærā adscribi. Quinque uero æquidistantes circuli ob certa compendia, quæ Astronomiæ tyronibus afferunt, optimo iure in sphærā sunt adhibiti. Septentrionalis enim, astra, quæ nobis perpetuo cernuntur, definit. solstitialis tropicus, solis reciprocationem continet. finisq; est eiusdem ad boream transitus. Æquator circulus, æquinoctia complectitur. Brumalis tropicus solis ad austrum progressi meta est. & brumalem eius reciprocationem in se habet. Antarcticus circulus astra, quæ nostrum conspectum fugiunt, determinant. Itaque cū iis, qui primis Astronomiæ rudimentis im-

due uolte essendo altretanti parimente i giorni tra l'una, & l'altra conuersion' del Sole. Si riuolgono ancora tutte l'altre Stelle in circoli paralleli per ogni giorno. Or questi circoli tutti si dourebbono conuenientemente descriuere nella Sfera per essere eglino utili à trattar molte altre cose dell'Astronomia, percioche senza tutti e detti paralleli, sarà imposs ibile à locar bene, & giustamente le stelle in essa Sfera, ouero ritrouare esattamẽte le quantità de i giorni, & delle notti, Ma non dimeno quanto si appartiene à una prima introduttione dell'Astronomia non essendo eglino gran fatto utili, ne commodi, non usiamo di porli tutti nella Sfera, & perciò designamo in essa solamẽte tai cinque circoli, come quelli che nella prima introduttion' dell'Astronomia molte determinate utilità apportino à nouitij. Il circolo adunque Artico, ouer Settentrionale definisce, & circoscriue le Stelle, che à noi d'ogn'hora appareno. Il Tropico dell'Està contiene la conuersion' del Sole; & è parimente il termine del passaggio del Sole uerso'l Settentrione. Il circolo Equinottiale contiene egli i suoi equinottij. Il Tropico del Verno è quel circolo, ilquale è la meta del camino del Sole uerso l'Ostro, & contiene il medesimo la conuersion' del Verno. L'Antartico, ouer Meridionale circolo circonscriue, & determina le Stelle, che da noi mai non si ueggono. Si uede già per quai certi offitij & commodi importino questi circoli

buendi sunt, certa emolumenta suggerant, merito in sphæram coniectos, quis dubitet?

De occultatione & emersu æquidistantium.

VErum, ex memoratis quinque æquidistantibus circulis, Arcticus sane supra terram totus existit. Solstitialis autem tropicus bipartito ab horizonte scinditur. maiore eius parte supra terram conspicua, minore subter occulta. Neque tamen in omni tractu, urbeue similiter circulus hic, ab horizonte secatur, Sed pro climatum uarietate, uariam sectionum exuperantiam sortitur, iis quoque, qui propius septentriones agunt, inæquabilius ab horizonte scinditur. Nec finis, donec eo loci uentum sit, ubi totus supra terram emineat. Qui uero ad austrum magis uergũt, iis profecto per æquabiliores partes ab horizonte diuiditur. donec ad plagã quãdam uentum sit, nobis certe australẽ, in qua tropicus ab horizonte per æquas partis secatur. At in nostra habitatione, ita solstitialis ab horizonte scinditur, ut uniuerso circulo per octo partis dissecto, quinque supra terrã appareant, tres sub terra lateant. Sane ad hoc clima direxisse stilum Aratus uidetur, cũ phæ

non poco à i primi documenti dell'Astronomia, & perciò siano ragioneuolmẽte nella Sfera descritti.

Dell'Apparitione, & occultatione delli cinque circoli paralleli.

DElli cinque paralleli detti già di sopra, l'Artico circolo si uede tutto disopra la terra. Il circolo del Tropico estiuo è dell'Orizonte secato in due parti inequali, delle quali la parte maggiore è disopra la terra, & la minore di sotto. ma non però in ogni luogo, & paese sarà questo circolo nel medesimo modo dall'Orizõte tagliato, percioche secondo la diuersità de' Climati accaderà insieme à farsi uario eccesso di tali settioni, in modo tale che à coloro iquali sono più Settentrionali di noi sarà detto circolo secato dall'Orizõte in parti più inequali, & finalmente ui sarà alcun' luogo, doue esso circolo del Tropico Estiuo sarà tutto intiero di sopra la terra. Et à coloro che habitano più uerso'l mezo giorno di quel che noi facciamo accade per contra che'l detto circolo in parti più equali dall'Orizonte uien' secato. & alla fine ui si troua paese tale uerso l'Ostro, parte à noi Meridionale, nel quale paese il detto circolo del Tropico Estiuo è dall'Orizonte in due parti equali tagliato. Ora nella nostra habitatione il detto circolo uiene dall'Orizonte in tal modo secato, che intendendosi tutto'l circolo diuiso in otto

nomena conſcriberet. In quibus cum de ſolſtitiali tropico diſſerit, ita ait.

Huius in octonis diſſecti partibus alta
Terrarũ inuiſunt quinq;, tres ima frequẽtãt.
Alterni & phœbi reditus celebrantur eodẽ.

Ex hac diuiſione ſequitur maximum diem, horarum æquinoctialium, quindecim eſſe, noctem uero nouem. In Rhodio autem horizonte ita tropicus ab horizonte dirimitur, ut cum circulus uniuerſus in octo & quadraginta partis ſecetur, undetriginta ſectiones ſupra horizontem appareãt, undeuiginti ſub terra lateant. Ex qua diuiſiõe fit, ut apud Rhodios longisſimus dies horas æquinoctiales quatuordecim habeat, nox nouem, additis hinc inde ſemisſibus unius horæ ſingulis. Æquator uero circulus per uniuerſum terrarũ orbem ita ab horizonte diuiditur, ut ſemicirculus eius ſupra terrã extet, ſemicirculus ſub terra linquatur. Quo fit, ut in hoc circulo æquinoctia fiant. Brumalis autem tropicus ea ratione ab horizõte interſectus eſt, ut minor e ſectionibus ſupra terram habeatur, maior ſub terra. Inæquabilitas uero ſectionum eãdem in omnibus climatibus uarietatem habet, quam etiã in ſolſtitiali tropico diximus.

parti, cinque di quelle parti ſono di ſopra la terra, & tre ne rimangono ſotto terra. A queſto tal clima par che haueſſe riſguardo Arato nel comporre'l poema ſuo detto τὰ φαινόμενα, perciochè ragionando egli del Tropico Eſtiuo dice in queſto modo.

Le cui parti ſon'otto, & d'eſſe cinque
Riſguardan queſto noſtro alto hemiſpero,
Et tre quell'altro, indi al ricorſo Apollo
Gl'animoſi caualli ſempre uolta.

Ouer altramente.

Di queſto cerchio Tropico diſtinto
In otto parti, cinque ſettioni
Si ueggon ſempre nel ciel, ch'è di ſopra
Et l'altre tre nel ciel, c'habbiam di ſotto
Ne oltra il detto cerchio il ſuo bel carro
Mai ſpinſe Apollo, ò ſpingerà in eterno.

Seguita da ſi fatta diuiſione che'l più gran giorno ſia di hore Equinottiali 15. & la notte di hore 9. Nell'Orizonte di Rhodo, il Tropico Eſtiuo uiene in tal maniera ſecato dall'Orizonte, che diuiſo tutto'l circolo in 48. parti ſaranno le 29. parti ſopra l'Orizonte, rimanendo ſotto la terra parti 19. dalla qual diuiſione ſeguita che appo gl'habitatori di Rhodo il più gran giorno uerrà à eſſere di hore Equinottiali 14. & meza, & la notte di hore 9. & meza. Il circolo Equinottiale per ogni luogo della terra habitata uiene talmente dall'Orizõte diuiſo, che l'uno ſemicircolo auanza ſopra la

ſemper enim reſpondentes ex aduerſo tropicorum ſectiones æquales inter ſe ſunt. Eoq́ fit ut maximus dies maximæ nocti æqualis euadat Antarcticus autem circulus totus ſub horizonte latet.

De magnitudine æquidiſtantium.

SEd ex quinque iam memoratis circulis, quorundam magnitudines per uniuerſum terrarum orbem, eædem ſibi conſtant. Nonnullorum pro climatibus mutantur. Aliisq́ maiores, aliis minores circuli euadũt. Tropici enim & æquator, pares per totum orbem magnitudines ſeruant. Arctici magnitudine euariant. cum alibi maiores, alibi minores cernantur. Quippe, iis qui ſeptentriones uerſus degunt, maiores ſeptentrionales fiunt. cum polo magis in altum ſublato arcticum circulum, qui horizonta cõtingit, neceſſe ſit aſsidue maiorem fieri. Hiis uero, qui magis etiam ad ſeptentriones uergũt, interdum ſolſtitialis tropicus, in arcticũ plane abit. Fitq́ ut duo circuli ſeptentrionalis, tropicusq́ coeãt, pro unoq́ habeãtur. Adeo cum magis etiam ad ſeptentriones acceditur

terra, & l'altro semicircolo resta di sotto la terra, la onde in questo circolo si fanno gl'Equinottij. Il circolo del Tropico brumale, cioè del Verno, è dal l'Orizonte talmente secato che la minor settione sta sopra la terra, & la maggiore sotto la terra. & la inequalità delle settioni di tal cerchio hauerà in tutti e climati l'istessa uarietà, che si faceua nel Tropico Estiuo, percioche sempre le settioni de' Tropici correspondenti scambieuolmente l'una all'altra sono elle equali, la onde auuiene che la massima settione diurna è alla massima notturna equale, & la minima parimente diurna, alla minima notturna. Il circolo Antartico tutto resta ascoso sotto l'Orizonte.

Della quantità & grandezza delli cinque paralleli circoli.

SOno tra e detti cinque paralleli alcuni, liquali serbano per tutto l'uniuerso habitato le istesse grandezze. Altri poi di loro uariamente mutano quelle secondo la uarietà di essi climati, talche ad altri habitatori tali circoli sono maggiori, & ad altri minori. I circoli tropici, & parimente l'Equinottiale per tutte le parti della terra sono eglino di uguale grandezza; ma non così gl'Artici circoli fanno, da che più grandi à questi, più piccoli à quelli habitati si mostrano, cioè maggiori fandosi e circoli settentrionali à coloro iqua-

maiores solstitiali tropico, septentrionales redduntur. Nec finis, donec eo uentum sit, ubi quoniam polus supra uerticem conspicitur, septentrionalis in horizontis locum cadit, eiq; in mundi rotatu coniungitur, æquatoris plane magnitudine. fitq; ut tres circuli septentrionalis. æquator: & horizon, eundẽ situm positumq; obtineant. Rursus autem iis, qui ad austrum habitant, poli humiliores fiunt. septentrionales uero circuli minores. finis autem decrementi est locus ad austrum nobis, situs sub æquatore, in quo poli sub horizonte habentur. Septentrionales autem circuli prorsus euanuere. Ita ex quinque æquidistantibus, tres denique superant. nempe cum æquatore, tropici duo.

De numero æquidistantium.

NEque enim ob ea quæ dicta sunt quinque perpetuos æquidistantes existimãdum, Sed pro nostra habitatione numerum eorum existere. quippe quibusdam in horizontibus tris duntaxat æquidistãtes inuenias. Sunt sane & supra terram habitationes, quarum prima est, in qua solstitialis circulus, horizonta contingit, & pro arctico plane habe-

li habitanno uerſo'l Settentrione, perciochè ſcoprẽdoſi à quelli più alto il polo, il circolo Settentrionale, ilqual' dee l'Orizonte toccare, ſarà di neceſſità ancor'egli d'ogn'hora maggiore. Et à coloro iquali ſono ancora più oltre uerſo'l Settentrione accaderà talhora che'l Tropico circolo diuenti Artico, in maniera che due circoli, cioè il Tropico, & l'Artico ſaran gionti inſieme, & fatti uno iſteſſo. Ne i luoghi ancora più Settentrionali ſarà del Tropico il circolo Artico maggiore. Et ſarà finalmente ſotto'l Settentrione, luogo tale doue il Polo ſi fà ſopra'l uertice de' capi, e'l circolo Artico iui è in luogo dell'Orizonte, à cui egli deſcritto per un' giro del mondo ſi aggionge, fandoſi uguale di grandezza all'Equinottiale; la onde auuiene che tre cerchi, cioè l'Artico, l'Equinottiale, & l'Orizonte ſi trouino in uno iſteſſo ordine, & ſito, & ſiano come uno ſolo. Et dall'altro canto quei che à mezo giorno habitanno hanno i poli meno eleuati, & più baſſi, & parimente ueggono e circoli Artici minori. Euui finalmente luogo tale poſto nelle parti à noi meridionali ſotto all'Equinottiale detto, doue i poli ſono ſotto l'orizonte; e i circoli Artici diſparuero affatto, tal che in uece di cinque paralleli circoli ſolamente tre ui ſi fanno com'è i due Tropici, & l'Equinottiale.

Del numero de equidiſtanti.

NE ſi dee però dalle coſe già da noi dette tener per fermo che cinque ſiano per tutto

tur. Secunda, quam ſub polo appellant. Tertia, de qua pauloante retulimus, quam ſub æquatore nominant.

De ordine æquidiſtantium.

QVo circa, nec ordo quinque æquidiſtantium circulorum idem apud omnes eſt. ſed in noſtro tractu, primum ſane ſeptentrionalem dixeris. Secundum, ſolſtitialem. Tertium, æquatorem. Quartum, brumalem. Quintum, antarcticũ. At iis, qui propius, quàm nos ſeptentriones incolunt, primus interdum ſolſtitialis tropicus numeratur. Secundus, ſeptentrionalis. Tertius, æquator. Quartus, antarcticus. Quintus, brumalis circulus. Cum nanque ſeptentrionalis ſolſtitiali capacior euadit, neceſſe eſt, memoratum ordinem ſeruari.

De poteſtate æquidiſtantium.

IAm uero nec poteſtates eorundem æquidiſtantium eædem. Nam qui nobis ſolſtitialis circulus habetur, Antipodibus certe brumalis efficitur, contra, qui illis ſolſtitialis eſt, nobis brumalis redditur. Sed qui ſub æquatore degunt, iis uniuerſi tres circuli uiri

e circoli paralleli, ma che ſiano riſpetto alla noſtra habitatione diſpoſti in tal numero. Percioche trouanſi de gl'Orizonti, ne' quali tre ſoli paralleli ſi fanno, & non più. Sono ancora diuerſe habitationi nella terra, delle quali la prima è doue l'Estiuo Tropico ſi congionge con l'Orizonte, et piglia il luogo del circolo Artico. La ſeconda è l'habitatione ſotto i poli detta. Della tertia habitatione, poco auanti ne ragionammo, & è l'habitatione ſotto l'Equinottiale detta.

Dell'ordine de i cinque circoli paralleli.

LA onde ne ancor l'ordine di queſti cinque Equidiſtanti circoli rieſce appo tutti il medeſimo. Ma diceſi nella noſtra habitatione primo il circolo Artico, ſecondo, il Tropico Eſtiuo. Tertio l'Equinottiale. Quarto il Tropico Brumale. Quinto il circolo Antartico. A coloro poi che più di noi uerſo'l Settentrione ſi ritrouano habitare, ſi fa tal'hora primo il Tropico Eſtiuo, & dipoi l'Artico circolo, l'Equinottiale il tertio, quarto l'Antartico, & quinto il Tropico Brumale. Et douunque accade che'l circolo Artico diuenga maggiore dell'Eſtiuo Tropico, iui ſeguita neceſſariamente l'ordine già detto.

Della poteſtà delli cinque circoli paralleli.

SOno parimente, differenti le poteſtà di queſti paralleli circoli, percioche il circolo che à noi

bus plane solstitiales sunt, utpote sub ipsam solis orbitam incolentibus. Quanquam si ad se inuicem conferantur, qui nobis pro æquatore statuitur, solstitialis uicem obtinet. Ambo uero tropici pro brumalibus censentur, Nanque is demum natura solstitialis circulus, perpetuaq; ratione in toto terrarum orbe dici potest, qui proxime habitationē habetur. Quo fit, ut iis, qui sub æquatore agunt, æquator ipse pro solstitiali statuatur. utpote in quo sol supra uerticem agitur. pro æquatoribus autem omnes æquidistantes circuli, uelut per æquas partis ab horizonte dissecti.

De interuallorum æquidistanium.

SEd nec interualla circulorum in toto orbe a se inuicem stata sunt. Verū pro sphærarum descriptione ad hunc modum dispensari solent. Diuiso in sexaginta partis meridiano quouis circulo, septentrionalis circulus à polo sexagesimarum partium sex interuallo describitur. Idem in alteram partem à solstitiali circulo sexagesimarum partium quinque interuallo notatur. Æquator ab utroque tropicorū sexagesimis quaternis distat. Brumalis circulus ab antarctico sexagesimis quin

si fa Tropico Estiuo à gl'Antipodi diuien' Tropico Brumale, & cosi per contra il Tropico loro Estiuo à noi si fa Brumale. A coloro iquali sotto l'Equinottiale si ritrouano, tre circoli (rispetto però alla potestà, & uirtù loro) saranno Tropici Estiui, per essere eglino posti sotto la uia del Sole. ma se uogliamo questi tre circoli comparare tra loro, diremo che quel che à noi è Equinottiale, à coloro sia il Tropico Estiuo, percioche quel circolo si dee naturalmente, & per ogni habitatione uniuersalmẽte chiamare Tropico Estiuo, ilquale à gl'habitanti è più prossimo, ilche è cagione che esso Equinottiale à gl'habitanti sotto di se uegni à essere il Tropico Estiuo, gia che in tal circolo aggirandosi il Sole si fa sopra del capo loro, tutti poi e rimanenti paralleli sono à tai habitatori circoli Equinottiali, la onde appo loro sarà d'ogni tempo Equinottio, percioche tutti e paralleli uengono dall'Orizonte tagliati in due parti equali.

Della distantia delli cinque paralleli circoli.

NE anco le distantie l'un' da l'altro in essi paralleli si serbano per tutta la terra in una stessa maniera. Ma però secondo la descrittione delle Sfere, si diuidono tai distantie in questo modo. Diuidasi prima secondo la latitudine della Sfera qual si uoglia circolo Meridiano in parti 60. & poi fatto questo si descriue il circolo Artico distan

que. Antarcticus a polo sexagesimis sex. Neque tamen in omni plaga urbeue eandem intercapedinem inter se seruant. Sed tropici ab æquatore parem in omni inclinatione distantiam uendicant. Iidem autem ab arcticis non parem per omnes horizontas, sed alibi minorem, alibi maiorem. Ita demum & arctici a polis non parem in quauis inclinatione distantiam seruant, sed alibi maiorem alibi minorem habent. Sphæræ tamē omnes ad græciæ horizonta describuntur.

De coluris.

SVnt & per polos ducti circuli, quos nonnulli coluros uocant. Iis accidit, ut in ambitus suos, mundi polos recipiant. Coluri autem dicti sunt, quod partis aliquas in se minime conspectas habent. Reliqui enim circuli in mundi circumactu integri cernuntur. Sed colurorum partes quæpiam, quæ uidelicet ab antarctico sub horizonte latent, cerni non possunt. signantur autem ii circuli per tropica & æquinoctia puncta. diuiduntque per quatuor æquas partis circulum, qui per media signiferi ducitur.

te dal polo 60. & l'isteßo Artico descriuesi distante dall'altra parte dal Tropico Estiuo 60. L'Equinottiale poi dall'uno & l'altro Tropico 60. Il Tropico Brumale dal circolo Antartico 60. & l'Antartico distante dal polo 60. non però in ogni paese, & citta ritengono le medesime distantie i detti circoli tra loro, ma però i Tropici haueranno in ogni clima la istessa distantia dall'Equinottiale, iquali Tropici da i circoli Artici non hanno poi in tutti Orizonti la medesima distantia, ma alcuni l'hanno minore, & altri maggiore. Et similmente gl'Artici non hanno in ciascun clima uguale distātia da i poli, ma questi minore, & quelli maggiore. Tutte però le Sfere si descriuono all'Orizonte della Grecia.

De i Coluri.

VI sono ancora de' circoli, che passano per i poli, nominati da alcuni Coluri, à iquali accade con la sua circonferentia cingere essi poli. Furono già nominati Coluri, per hauere eglino alcune parti non uedute giamai. perciochc gl'altri circoli per lo giro del mondo si lasciano uedere tutti intieri, ma alcune parti de i detti Coluri non si ueggono mai, cioè quelle parti che dal circolo Antartico sono comprese di sotto l'Orizonte. si descriuono tai circoli per i punti Tropici & Equinottij diuidendo il circolo per mezo e segni, cioè la Eccliptica in quattro parti equali.

De ſignifero.

OBliquus circulus, is eſt, qui duodecim ſigna continet, ex tribus æquidiſtantibus circulis conſtans. Quorum duo latitudinem ſigniferi determinant, unus, per media ſigna ductus uocatur. hic adeo duos pares & æquidiſtantes circulos attingit, ſolſtitialem in prima Cancri parte, brumalem in Capricorni principio. latitudo ſigniferi cõtinet partes duodecim. Dictus eſt autem hic circulus obliquus, quòd æquidiſtantes interſecet.

De horizonte.

HOrizon uero circulus eſt, qui conſpectam mundi partem ab inconſpecta dirimit. Itaque in duas partes uniuerſam ſphæram ſecat, ut alterum hemiſphærium ſupra terram, alterum ſub terra relinquat. Eſt uero horizon duplex alter qui ſenſu uſurpatur, alter qui ſola ratione percipitur. Ergo ſenſilis horizon eſt, qui à noſtro uiſu in termino uiſionis circunſcribitur. Hic adeo non amplius duum milium ſtadiorum dimetientem habet. Qui autem ratione percipitur, ad fixarũ ſtellarum ſphæram pertinet, mundumq́ꝫ tototum in duo ſecat. Nec uero per omnẽ tractum urbemue, idem horizon eſt. Sed ſenſu

Del Zodiaco circolo.

E L'oblico circolo quello che contiene i xii. segni, costituito da tre circoli. Due di quelli la atitudine del Zodiaco determinano, l'altro dicesi l circolo per mezo i segni. Questo tertio tocca due ircoli equali, & equidistanti, cioè il Tropico Estio nel principio di Cancro, e'l Tropico brumale, el principio di Capricorno. La latitudine del Zoiaco è xii. parti. fu detto il Zodiaco circolo obliuo, perciochè si attrauersa sopra i paralleli, secan o quelli.

Dell'Orizonte.

L'Orizonte è quel cerchio, ilquale determina, & diuide la parte del mondo apparente al a nostra uista, da quella parte che non appare, diidendo egli tutta la Sfera in due parti equali in nodo tale, che l'uno hemisferio rimane di sopra a terra, & l'altro di sotto. sono però gl'orizonti ue, uno de' quali è dal senso compreso, & perciò ensibile, l'altro dall'intelletto solamente si può con ipere. L'Orizonte adunque sensibile è quello, che a nostra uista circoscriue secondo'l termine della isione; tal che la diametro di tal'Orizonte non iene à esser maggiore di due milia stadij. Ma l'Oizonte che l'intelletto si considera, è quello che ar iua insin'alla ueduta delle stelle fisse della ottaua fera, partendo tutto'l mondo in due parti. non è erò in ogni paese, & città uno istesso Orizonte, ma uanto al senso, rimane il medesimo per ispatio d'in

idem quadringentis fere ſtadiis manet. Quo fit, ut dierum longitudo, & clima, & apparẽtiæ omnes eædem ſibi conſtent. Aucto uero ſtadiorum numero, pro habitationis diuerſitate, Horizon, Clima. omnes denique apparentiæ mutantur. Conuenit tamen, ut habitationis ultra quadringenta ſtadia mutationem ad auſtrum boreamue' accipiamus. Siquidẽ. qui eundem æquidiſtantem incolunt, in quãlibet magno ſtadiorum numero, horizonta quidem diuerſum habent, clima uero idem, & apparentias omnes ſimiles. Dierum tamẽ exitus initiaq́ haud quaquàm iis qui eundẽ æquidiſtantem habitant, eodem tẽporis momento euenient. Verum ſi exactæ rationis examini ſtare uelimus, pro quolibet puncto, in quauis orbis parte mutati ſitus Horizon, Clima & apparentiæ omnes euariant. Horizõ uero ea ratione in ſphærarum deſcriptionem non adhibetur, quod reliqui circuli omnes ab ortu ad occaſum circumacto mundo una rapiuntur. Horizon ſuapte natura quietem amat, eodem ſemper ſeruato ſitu. Si itaque Horizon in ſphæras adderetur, circumactis iis, etiam eum moueri, & nonnunquàm ſupra uerticem eſſe, accideret. Id quod certe

orno à 400. stadij, rimanendoui parimente l'istes-
e quantità di giorni, il medesimo clima, & le sue
pparentie non mutate, fandosi poi detto numero
i stadij maggiore, secondo la diuersità dell'habita-
ione, similmente l'Orizonte, il clima, & le appa-
entie tutte si muteranno. Ora la diuersità dell'ha
itatione che si fà passando il numero de stadij ol-
re i quattrocento, si dee intendere nell'andare uer
o Settentrione, & Ostro, cioè secondo la latitudi-
e. poi che à gl'habitanti nell'istesso parallelo, ben
he fussero l'un dall'altro 10000. stadij lontani, l'O-
izonte solamente sarà differente, ma il medesimo
lima, & le apparentie simili rimaranno. i princi-
ij nondimeno & le fini de i giorni non accaderan-
o in uno istesso momento di tempo à tutti coloro,
he habitano uno istesso parallelo. Ma se uogliamo
on tutto ciò auuertire à quanto la ragione esatta-
nente ci insegna, è da dire che nel mutarsi diremo
n' pũto il sito d'un' luogo uerso qual si uoglia par
e del mondo, si muti parimente l'Orizonte, e'l cli-
na, & che l'apparentie siano differenti. Non si suol
escriuere l'Orizonte nelle Sfere per tal cagione.
Per che tutti gl'altri circoli si riuolgon' insieme co'l
nõdo dall'Oriente all'Occidẽte, ma l'Orizonte è di
ua natura immobile, serbando sempre un'istesso or
ine di sito. Se adunque gl'Orizonti si descriuesse
o nelle Sfere, uolendosi quelle riuolgere, accade-
ebbe, che l'Orizonte insieme girasse, & si faces-
e tal'hora sopra'l capo; ilche è impossibile,

tum captum omnem ſuperat, tum à ſphæræ ratione abhorret. Verum non incommode ſitus eius ab alueo in quo ſphæra reuoluitur, intelligi ſolet.

De meridianis circulis.

MEridianus circulus eſt, qui per mundi polos & punctum quod nobis ſupra uerticem eminet, ducitur. In quem cum ſol incidit, medios dies, mediasq; noctes efficit. Hic etiam circulus, immotus in mundo eſt. Vno eodemq; in tota mundi uertigine ſeruato poſitu. Nec in ſphæris ſolidis adſcribitur. quod & immotus ſit, & nullam mutationem recipiat. ſed (quod ſenſu uſurpari poſsit) trecentis fere ſtadiis idem meridianus manet. Rationis tamen ſcrupuloſiore indagine ad quemuis greſſum, qui ortum uerſus occaſumue dirigitur, nouus meridianus notatur. Ad auſtrum enim boreamue quãtumuis progrediare, etiam ſi decem milium ſtadiorum interuallum interſit, idem meridianus ſeruatur. cum ab ortu ad occaſum itur, mutatur.

De lacteo circulo.

OBliquus etiam eſt & lacteus circulus, hic itaque ſupra tropicos obliquatus

& da ogni ragione di Sfera alieno. Potras-
si però intendere la position dell'Orizonte dallo
stallo doue si suole locare essa Sfera per potersi uol
gere in giro.

De i circoli Meridiani.

IL Meridiano è un circolo descritto per li poli
del mondo, & per quel punto che ci stà sopra'l
Vertice del Capo, nel quale ritrouandosi il Sole,
fa il mezo dì, & la meza notte. E ancora questo
circolo immobile nel mondo, serbando in tutto'l gi
ro del mondo il medesimo ordine del suo sito. non si
descriue questo circolo nelle Sfere delle Stelle fisse,
per essere egli immobile, & per non receuer muta
tion ueruna. Quanto adunque al senso per ispatio
quasi di 300. stadij rimane l'istesso meridiano. ma
seguendo la minuta, & diligente consideration del
la ragione, subito mosso il passo uerso Oriente, ò uer
so Occidente, si muta parimente, & fassi altro me
ridiano. Vadasi però uerso Tramontana, ò mezo
dì quanto si uoglia, & siaui in mezo distantia di
0000 stadij, sempre sarà l'istesso meridiano, ma la
distantia dall'Oriente uerso l'Occidente fà differen
ti meridiani.

Del circolo Latteo.

E Il circolo Latteo ancor'egli obliquo, con-
sta questo tal circolo di una tenue nebu-
losa sostantia. Solo il circolo Latteo si può al
mondo uedere. non è la sua latitudine determina-

cernitur. Cōſtat autem extenui nebuloſa ſubſtantia. Vnus certe cæleſtium circulorum cōſpicuus. nec certa latitudine definitus, ſed aliqua ſui parte latiore, aliqua anguſtiore. Quo minus equidem in pleraſque ſphæras adſcribi ſolet. Eſt autem unus e numero maximorum circulorum. quippe cum maximi circuli in ſphæris dicantur, quibus idem centrum cum ſphæra eſt. Sunt porro maximi circuli ſeptem. Æquator. Signifer, qui per media ſigna ducitur uterque eorum. Qui per polos ducitur. Cuiuſq; habitationis Horizon, Meridianus, Lacteus.

De quinque zonis.

TOtius terræ ſuperficies ſphærica eſt. & diuiditur in zonas quinque. Ex quibus duæ ſunt, quæ circa polos deſcribuntur. Frigidæ dictæ, quod maxime abſunt a ſolis orbita. Eædem ob frigoris iniuriam parum habitatæ. Determinantur autem polos uerſus, arcticis circulis. Quæ uero poſt has deinceps habentur, quod mediocriter ad prætereuntem ſolem ſunt ſitæ, temperatæ appellantur. Habētq; in cœlo limites arcticos, tropicosq; circulos, quibus interiacent. Reliqua, quæ in-

a, & certa, ma in una parte più larga, & in un'al ra più stretta, & per tale cagione per lo più non i suol' descriuere nelle Sfere. Ancora il circolo lat eo è uno de i circoli maggiori. Sono i circoli mag iori nelle Sfere quelli, che hanno il medesimo cen ro con esse Sfere. Questi maggiori circoli nella fera sono sette. L'Equinottiale, il Zodiaco, cioè uel che ua per mezo i segni, quei che passan per i oli, l'Orizonte di ciascuna habitatione, il meridia o, il circolo latteo.

Delle cinque Zone:

TVtta la superficie della terra essendo Sferica, si partisce in cinque Zone. delle quali uelle due che appresso i poli son poste lungi dalla ia del Sole, si dicono perciò frigide, & sono per lo roppo freddo in habitabili. Sono queste Zone deerminate da gl'Artici circoli uerso i poli. Seguoo dipoi quelle Zone, lequali per essere elle poste roportionatamente, à canto la uia del Sole, tempe ate son dette. Sono queste determinate da gl'Ar ici circoli del mondo, & da i Tropici, in mezo de quali si chiudeno. Or l'altra laquale è in mezo elle quattro già dette, perciochè sotto alla uia del ole si giace, Torrida è stata chiamata: Questa è iuisa in due parti dall'Equinottiale designato in erra, ilquale è posto sotto l'Equinottiale del mon-

ter memoratas quatuor medium locum te-
net,quod ſub ipſo ſolis tranſitu iacet, torrida
nūcupatur, A terreſtri æquatore in duas par-
tis diuiſa. Is porro ſub mundi æquatore por
rigitur. ſed ex temperatis altera à noſtri or-
bis hominibus incolitur. ipſa longa prope
cētum milibus ſtadiorum, lata fere dimidio.

De ſignis cæleſtibus.

SIgna ſtellis inſignita diuiduntur in partis
tris. Quædam enim in ſignifero locata
ſunt, quædam ſeptentrionalia uocantur, quæ-
dam auſtrina. Quæ itaque in ſignifero ſita
ſunt, duodecim animalia ſunt, quorum no-
menclaturas alibi diximus. In iis duodecim
ſtellæ quædam ſunt, quæ ob quaſdam qnas
referunt notas, proprias appellationes me-
ruerunt. Siquidem ſex numero, quæ in tauri
dorſo uiſuntur, Pleiades nominantur. Quin-
que uero, quæ in capite tauri cernuntur; Hya
des dicuntur ſtella uero, quæ pedes gemino-
rum præcedit, Propus quaſi præpes uocatur
quæ uero in Cancro nubeculā referunt Præ-
ſepe uocant. At duæ quæ iuxta præſepe collo

do. Delle due temperate Zone l'una da gl'huomeni nostri accadette habitarsi, laquale è di longhezza appresso cento milia stadij, & quasi la metà di larghezza.

Delle stellate imagini Celesti.

Le imagini, ouero segni stellati si diuidono in tre parti, percioche alcune di loro sono nel circolo Zodiaco poste. Altre si dicono boreali, & altre Austrine. Quelle che sono locate nel Zodiaco, sono e dodici Animali, ouer segni, e nomi de' quali habbiamo già detto altroue. In questi xii. segni ui si trouano d'alcune stelle, lequali, per cagiõ di certe segnalate loro note, hanno ottenuto ancora e lor nomi proprij, & peculiari. percioche le sei stelle che nel dosso del Tauro sono situate sono dette Pleiadi, & cinque altre che nella testa pur del Tauro si ueggono Hyadi uengono chiamate. una stella laquale ua auanti à piedi, de Gemini si dice perciò propus grecamẽte, idest ante pedes. Quello poi che in Cancro rappresentano una macchia nuuolosa la dicono il presepe, & le due che al presepe sono uicine han nome gl'Asinelli. Euui una stella lucida nel core del Lione, laquale secondo'l nome del loco si dice ancor'ella il cor' del Lione, di cesi da alcuni questa stella Vasiliscos, cioè Rè piccolo, percioche coloro che sotto quella nascono han

catæ sunt, Aselli dicuntur.

Prænitens autem sydus, quod in corde leonis notatur, gentili cum loco nomine leonis cor dicitur. à nonnullis regia stella, quod qui sub ea nascũtur, regiã natiuitatẽ sint nacti

Sed quæ in uirginis summa sinistra manu hæret, fulgida sane stella, spicam nominãt. Stellula uero, quæ iuxta uirginis dextram alam figitur, Protrigetes dicitur.

At quatuor stellæ, quæ in summa aquarii dextra uisuntur, Vrnæ nomen habent. Quæ uero à piscium caudæ partibus sitæ deinceps sunt, græce lini, latine lineæ, uel ut quibusdã placet, lineolæ nuncupantur. Sunt itaque in austrina linea stellæ nouem. in septentrionali quinque. Sed præfulgens sydus, quod in summa linea conspicitur, græce syndesmos, latine nodus nuncupatur.

Septentrionalia sunt, quæcunque ad septẽtrionem signiferi situm habent. Sunt autem hæc, ursa maior. ursa minor. draco, qui inter ursas locatur. Arcto phylax. Corona. Sagitta, Aquila. Delphinus, protome hippi. hoc est prior equi portio. Iuxta hipparchum equus. Cepheus. Casiepeia. Andromeda. Per-

ſortito una regia natiuità. uedeſi poſta una lucen-te ſtella nell'eſtrema parte della mano ſiniſtra del la Vergine chiamata la ſpiga. ma una piccola ſtel la locata appreſſo l'Aſcella deſtra della Vergine protrygete. i. uindemiæ præuius fu detta. nell'ulti-ma parte della man deſtra di Aquario ſi trouano quattro ſtelle dette le Vrne, ò uaſi da ſpander' ac-qua. Le ſtelle che dalle bande della coda de' peſci ſono per ordine diſpoſti ſon detti lini da Greci, cioè fili, ò linee.

Sono dunque nella linea Auſtrale noue ſtelle, & nella linea boreale cinque; ma quella riſplenden te ſtella, la quale ſtà nell'eſtremo della linea ſi dice grecamente ſyndeſmos, cioè legame, o-uer' nodo. Sono le imagini Settentrionali tutte quelle, che dal Zodiaco uerſo'l Settentrione ſon ſituate, lequali ſono queſte. L'Orſa maggiore. L'Orſa minore. Il Dragone ouer Serpe, locato tra le Orſe. L'Arctophylace, ouero il guardian' del-l'orſe. la Corona. la Saetta. l'Aquila. Il Delfino. la Protome hippi, cioè la parte dinanzi del caual-lo ſecondo Hypparcho. Il Cauallo. Cefeo. Caſſiopea. Andromeda. Perſeo. L'Auriga. Deltotòn, cioè il Triangolo. Et, quella che poi da Callimacho è ſta-ta tra le ſtelle ripoſta, la chioma di Berenice. An-cora in queſte ui ſono alcune ſtelle, lequali per ha-uere eglino certe intiere ſegnalate note ſono fatte degne di nomi proprij, & particolari. Perciochè

ſeus. Auriga. Deltoton. Et qui poſtea a Calli-
macho in aſtra relatus eſt, Berenices crinis.
In iis rurſus ſtellæ quædam, ob notas quaſdã integras, quas in ſe continent proprias appel lationes ſunt ſortitæ. Nã inſigne ſydus, quod ſupra media arcto phylacis crura iacet, Arcturus appellatur Clara autem ſtella, quæ iuxta lyram poſita eſt, totius ſigni nomine lyra dicitur. Quæ uero in Perſei ſumma ſiniſtra ſpectantur, gorgoneæ nomẽ habent, ſed quæ in ſumma eius dextra notantur, Stellulæ certe crebræ, paruæq; falcem conficiunt. At illuſtre ſydus, quod in. aurigæ ſiniſtro humero cernimus, capram nominamus. Duas uero exiguas ſtellas quæ in ſumma eiuſdem aurigæ manu figuntur, hedos dicimus.

Auſtrina ſigna ſunt, quæcunque ad meridionalem ſigniferi partem ſunt poſita. Eorũ nomina hæc ſunt. Orion. Procyon. Lepus. Argo. Hydra. Cratera. Coruus. Cẽtaurus. Fera, quam centaurus tenet. Thyrſolochus, quem centaurus præfert. Thuribulum. Auſtrinus piſcis. Cetus, aqua quæ ab aquario funditur. Flumen quod ab Orione defluit. Auſtralis corona, quam nonnulli uraniſcum uocauere. ac

quella ſegnalata ſtella, laquale in mezo nelle gam be dell'Arctophylace ſi ritroua, ha nome Arctu-ro. Quella poi lucida ſtella che appreſſo la lyra è poſta, dal nome di tutto il ſegno ſi dice ancor'el-la la Lyra. Sonoui nell'eſtremo della mano ſini-ſtra di Perſeo alcune piccole ma ſpeſſe ſtelle diſpo-ſte in forma d'una falce. ſta nella ſpalla ſiniſtra del l'Auriga una chiara ſtella nominata la Capra, & le due piccole ſtelle poſte nell'eſtremo della iſteſſa mano ſi chiamano i capretti. Auſtrali ſi dicono eſſere tutte quelle Imagini, lequali dal Zodiaco uerſo la parte meridionale ſono collocate. Elleſo-no queſte, Orione, Procyon, la Lepre, Argo, la Hydra, la Taſſa, il Coruo, il Centauro, la Fera, laquale tiene il Centauro, Thyrſolocho ilquale tie ne il Centauro, il Thuribulo, l'Auſtral' peſce, il Ceto, ò Balena, l'Acqua ſpaſa da Aquario, il fiu-me che naſce da Orione, l'Auſtrale corona, chia-mata da alcuni Vraniſcos, cioè piccolo cielo, ma ſecondo Hypparcho, il Caduceo. Sonoui parimen-te in queſte Imagini alcune ſtelle di nomi proprij, ſi come quella lucida ſtella, laquale è nel Procyo-ne, ſi dice Procyon. & quella chiara ſtella poſta nella bocca del Cane, laquale ſtella ſi giudica eſſe-re quella, che fa l'intenſion de i gran caldi, ſi chia-ma dal nome di tutto'l ſegno il Cane. Quella ſtella chiara, la quale è poſta nell'eſtremo del ti-mone della naue Argo, ſi dice Canobo, queſta in

ſi a cœlo diminutiuum declines, & iuxta hipparchum caduceus. In iis quoque ſtellæ quædam propria ſibi nomina uēdicauere. Quippe lucida ſtella, quæ in procyone cernitur, procyon appellatur. quæ uero in ore canis conſpicuo ſplendore aſpicitur, quodq́ æſtus incrementa ſecum afferre putatur, canis eodē quo totum ſignum nomine cenſetur. At ſydus quod in ſummo argus gubernaculo fulget, canobus nominatur. hic in Rhodo ægre cōſpicitur, aut certe ab editis locis. In Alexandria uero prorſus non cernitur. Vtpote uix quarta ſigni portione, ſupra horizontem extante.

Patauii, Laurentius Paſquatus excudebat.
1 5 6 5.

Rodo ſi uede appena, ò ſe pur ſi uede, biſogna aſcē dere luoghi alti. In Aleſſandria poi non ſi uede niente, già che à gran pena la quarta parte del ſegno appare ſopra l'Orizonte eleuato.

Il fine della Sfera di Proclo.


VINCVLVM
M



XXIV